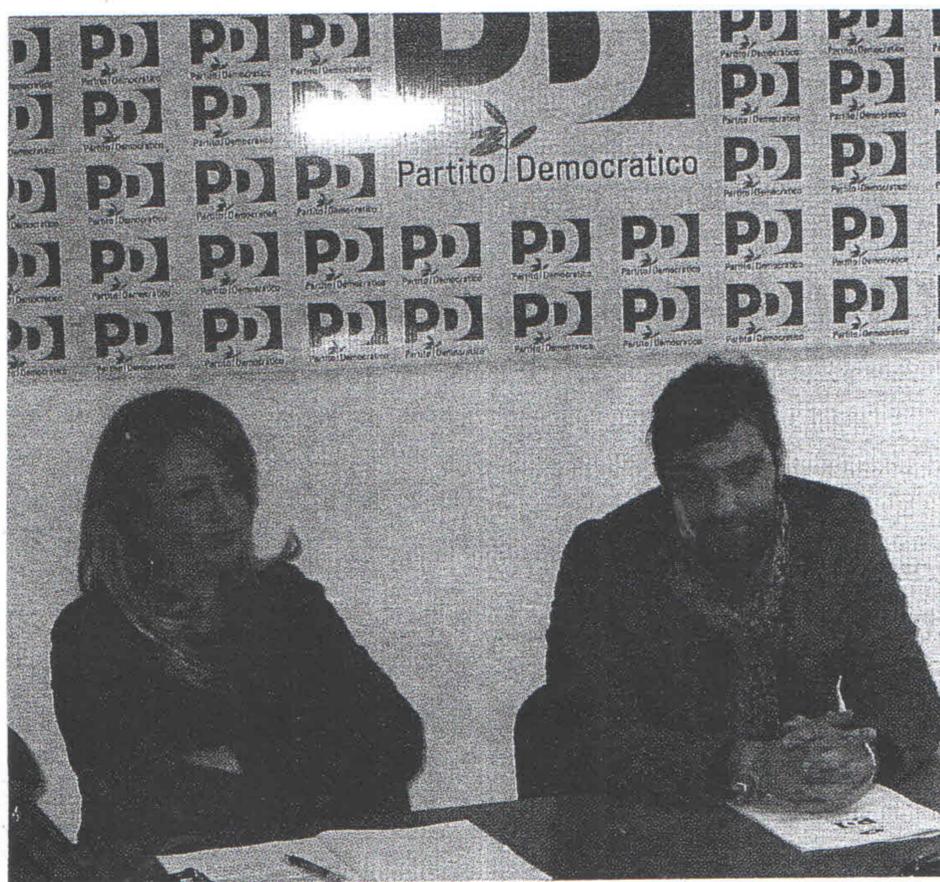


BENEVENTO



La consigliera regionale del Pd Giulia Abbate con il segretario provinciale Erasmo Moraruolo. Assenti il presidente della Provincia Claudio Ricci e il sindaco di Benevento Fausto Pepe.



IL
UTAL
IL PD CA

I VERTICI DELLA SAMTE

L'amministratore Cardone e la direttrice Monaco: «Controlli regolari, nessun allarme particolare»



CONFRONTO CON IL SINDACO

Scontro dialettico tra i vertici della Samte e il sindaco di Casalduni Pasquale Iacovella. Poi arriva il chiarimento

La conferenza



PAOLO BOCCHINO
paolo.bocchino@ottopagine.it

Abbate: «Su rifiuti e ambiente la Regione penalizza il Sannio»

La proposta: «I costi delle vecchie discariche divisi per produzione»

Una questione di salute pubblica, prima di tutto. Ma anche una vertenza politica con sensibili ricadute economiche. **Giulia Abbate** mette in mora la Regione sull'ambiente. Questa mattina sarà il delegato della giunta Caldoro, Giovanni Romano, a dover fornire chiarimenti nella seduta 'question time' del Consiglio regionale sui contestati conferimenti presso lo Stir di Casalduni di rifiuti provenienti dalla Calabria. Conferimenti da qualche settimana interrotti ad opera della società provinciale Samte, ma restano le perplessità per come è stata gestita la vicenda nata dall'accordo raggiunto tra le Regioni Calabria e Campania. «L'Arpac - ha ricordato ieri Abbate in conferenza stampa - ha evidenziato che in 7 sopralluoghi su 11 sopralluoghi effettuati dal 11 agosto al 30 settembre sono state riscontrate difformità nei rifiuti conferiti rispetto al codice autorizzato (CER 20.03.01 - rifiuti urbani non differenziati). Risulta il conferimento di rifiuti di altra natura tra cui fibre di amianto,

pneumatici, materiali ferrosi». La Samte ha poi chiarito che i materiali citati sono stati bloccati all'ingresso dello Stir e rispediti al mittente. Ma la vicenda ha fatto riesplodere la protesta delle comunità locali che da tempo lamentano la problematica coabitazione con l'impianto di tritovagliamento dei rifiuti. «Effettuiamo controlli minuziosi e regolari - ha assicurato l'amministratore della Samte **Nicolino Cardone**, presente alla conferenza - La situazione è sotto controllo, ma resta il fatto che non lavoriamo cioccolata. Il rifiuto per sua natura rilascia emissioni maleodoranti che cerchiamo di limitare al minimo». Rassicurazioni che non hanno convinto del tutto il sindaco di Casalduni **Pasquale Iacovella**, che ha denunciato con forza le condizioni di invivibilità as-

soluta cui sono costretti i cittadini della zona. «Portare avanti l'attività agricola e anche soltanto vivere in quell'area è diventato impossibile» ha rimarcato Iacovella. Che poi ha aggiunto: «Ho verificato personalmente la presenza di cumuli di rifiuti all'interno dell'impianto che arrivavano fino alla sommità. C'è stato un incendio, guarda caso subito dopo le denunce pubbliche fatte dal sottoscritto e dal sindaco di Fragneto Montforte. Ed è gravissimo - ha concluso il primo cittadino casaldunese - aver dovuto apprendere dai giornali che nello Stir stavano arrivando i rifiuti dalla Calabria». Ma il discorso si fa più ampio e investe anche l'incubo dei rifiuti tombati, fatti drammaticamente concreti anche nel Sannio: «Alla luce di ciò che sta venendo alla luce a Sant'Agata de'

Goti - ha evidenziato Abbate - mi pare opportuno che gli inquirenti verifichino i sospetti seppellimenti notturni presso l'attuale area dello Stir segnalati da un' informativa inviata dai carabinieri alla Direzione Distrettuale Antimafia nel 2002». Vertenza frontale con la Regione sul tema delle vecchie discariche: «Alla luce di una condizione di assoluta precarietà ambientale - ha lamentato la deputata regionale sannita - appare uno schiaffo ai cittadini sanniti la recente decisione dell'assessorato regionale sul riparto aritmetico dei costi di gestione post mortem di discariche e siti di ecoballe. Il costituendo Ato parte con 1,7 milioni di costi annuali. Chiederò alla Regione di ricalcolarli in base alla produzione di rifiuti pro capite e non dividendo solo per il numero di abitanti. Si avrebbe così un riparto ponderato con un risparmio di circa 400mila euro annui per i cittadini dell'Ato Benevento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello agli inquirenti: «Si verifichi l'informativa dei carabinieri su sospetti rifiuti tombati sotto lo Stir»

PRIMO GIORNO DA REGGENTI PER I VERTICI PROVVISORI DI RUMMO E ASL

L'esordio di Berruti e Ventucci



REDAZIONE ATTUALITÀ
benevento@ottopagine.it

ufficialmente in carica come figure apicali dell'Azienda ospedaliera e dell'Azienda sanitaria

nager da parte della Regione la cui conclusione è prevista entro la fine dell'anno. Per entrambi è stata fatta valere la disposizione del decreto legislativo 502/92 relativa alla vacatio degli organi direttivi. Berruti ha trascorso il suo primo giorno da reggente senza traslocare nella attigua stanza della Direzione generale. «Preferisco la mia stanza, dove ho tutte le carte», spiega il nuovo numero uno del Rummo. Che non fa mancare un assist a Boccalone: «Mi auguro che per il nostro ospedale prevalga la conti-



vigilia dell'insediamento: «Mi sono ritrovato in guardia medica di domenica - racconta simpatica-

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO

AVVISO PROROGA SCADENZA PROCEDURA APERTA FORNITURA BIENNALE DI DISPOSITIVI MEDICI PER IL TIN DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO"

Per mero errore nel capitolato speciale non è stata chiesta la campionatura. Si precisa che unitamente all'offerta, SI RICHIEDONO N.2 CAMPIONI PER TIPOLOGIA. Pertanto la scadenza per la gara indicata in oggetto, fissata per il giorno 13/11/2014 è stata prorogata al giorno 26/11/2014 ore 12,00. Sarà comunicata successivamente la data per la

La delibera

Telesina, la Regione si chiama fuori: «Fatela con lo Sblocca Italia...»

Da un lato c'è l'ottimismo e il dichiarato impegno del Governo, asseverato da un garante d'eccezione come il sottosegretario (sannita) alle Infrastrutture Umberto Del Basso De Caro. Dall'altro la Regione Campania che si attiene alla lettera delle disposizioni normative e si tira fuori dalla procedura. Nel mezzo l'agognata realizzazione di una tra le infrastrutture più importanti per il Sannio: il raddoppio della Statale 372 «Telesina».

L'ultimo capitolo della saga infinita, finora tutta sulla carta, è stato scritto dalla Giunta regionale con la delibera numero 473 del 21 ottobre, pubblicata ieri. Il provvedimento formalizza la fuoriuscita definitiva dell'adeguamento a quattro corsie della Telesina dalla programmazione regionale prevista ai sensi del cosiddetto «Piano per il Sud» (delibera Cipe 62/2011). Tanto perché «il Cipe - recita la delibera dell'Esecutivo Caldoro - ha sottratto con deliberazione 21 del 30 giugno 2014 alla disponibilità della Regione i 90 milioni di euro destinati all'intervento». «Il medesimo intervento - aggiunge il deliberato - è stato riprogrammato con il Decreto Sblocca Italia sul Fondo istituito dal Ministero Infrastrutture ai sensi della legge 98/2013 (Decreto del fare, ndr)». Va adesso chiarito se i 90 milioni in questione «assorbono» l'identica cifra citata dal sottosegretario Del Basso De Caro dopo l'approvazione dello Sblocca Italia.

